VareseNews

Se ne va l'inventore del Vinavil, antidoto all'inconsistenza delle "app"

Pubblicato: Domenica 1 Luglio 2018

> *"Perché il Vinavil non è solo una colla, ma una bianca sostanza che incolla i ricordi, il tempo scivolato via, i pomeriggi a guardare "Giocagiò" in tivù con le forbici dalle punte arrotondate in una mano e il flacone bianco e rosso nell'altra".*

Lo scrive su **Repubblica** in un memorabile pezzo di pochi giorni fa **Maurizio Crosetti per ricordare Carlo Oddone, il signor Vinavil**, che come molti inventori se n'è andato qualche giorno fa a 93 anni in punta di piedi, ma **consapevole di aver cambiato il mondo** per milioni di bambini dell'era analogica, quelli che oggi faticano a vedere senza occhiali e ricordano di quei giorni fatti di gettoni, fogli ritagliati e programmi in bianco e nero, massimo due canali, niente telecomando.

E qui entrava in gioco – è il caso di dirlo – la colla Vinavil, col suo odore caratteristico, con la pastella lasciata sulle dita appena sporcate di quella bianca e magica pozione che tutto poteva: dalla carta al legno, bastava "una puntina di Vinavill" e la barca di fiammiferi riusciva a stare insieme, e il cappello di pinocchio ritagliato col giornale sembrava più vero.

Storie di pomeriggi e doposcuola, o di lavoretti scolastici fatti in famiglia dove quella sostanza biancastra ha dimostrato a generazioni di giovanissimi di non essere una semplice colla.

Ricordi che Crosetti riporta alla memoria e che volentieri proviamo a custodire come risposta **all'incapacità del fare con le mani cui molte "app", oggi, abituano.**

Un rischio che le giovanissime generazioni corrono, tenendo a lungo, troppo, tra le mani tablet e smartphone**, tanto da far dire a Tim Cook, Ceo di Apple** (che telefoni e tablet li costruisce, e soprattutto li vende) che **"Passiamo troppo tempo sull'iPhone"**

E se fosse proprio il Vinavil, l'antidoto?

di ac andrea.camurani@varesenews.it